

LA DISREGOLAZIONE EMOTIVA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Viola Ravaldini

LADA (Laboratorio Assessment Disturbi di Apprendimento)
Dipartimento di Psicologia, Università of Bologna

viola.ravaldini3@unibo.it



Laboratorio per l'Assessment
dei Disturbi di Apprendimento

REGOLAZIONE VS DISREGOLAZIONE

Regolazione adattiva

- L'attivazione emozionale non interferisce con i nostri obiettivi
- Siamo in grado di mettere in atto comportamenti e gestire le emozioni in modo da mantenere gli obiettivi che ci siamo posti

Regolazione disadattiva

- L'attivazione emozionale e i comportamenti che vengono messi in atto interferiscono con i nostri obiettivi
- (Disregolazione = assenza di strategie adattive – può portare a mettere in atto comportamenti disfunzionali ma non coincidono)

INDICI DI DISREGOLAZIONE EMOTIVA

«ESTERNALIZZANTI» → impulsività, scarsa capacità di modulare gli impulsi, tendenza immediata a rispondere, disattenzione, aggressività, difficoltà nella relazione con gli altri, comportamenti provocatori, difficoltà e disorganizzazione nel seguire regole e routine, scatti di ira ...

«INTERNALIZZANTI» → ritiro, scarsa energia, apatia, ansia, sintomi somatici ecc.

DISREGOLAZIONE EMOTIVA «IN ECCESSO»: DISTURBI IN ETÀ EVOLUTIVA

- DISTURBI DA DEFICIT DI ATTENZIONE / IPERATTIVITÀ:
 - Disturbo da Deficit di Attenzione / Iperattività
- DISTURBI DA COMPORTAMENTO DIROMPENTE:
 - Disturbo Oppositivo-Provocatorio
 - Disturbo Della Condotta
 - Disturbo Esplosivo Intermittente



ATTACCAMENTO COME STILE DI REGOLAZIONE EMOTIVA

DISREGOLAZIONE IN DIFETTO

- Esperienze affettive primarie connotate da costante mancanza di sensibilità e responsività affettiva del caregiver portano a strutturare modalità di regolazione emotiva "in difetto": attenuare, accantonare, ridimensionare, attuare una regolazione tendenzialmente autonoma e interna degli affetti e degli stati emozionali, evitando per quanto possibile il riconoscimento interno e/o l'espressione esterna degli stessi.

- L'attaccamento sicuro promuove la più accurata **conoscenza** di un più ampio range di stati emozionali e le strategie per una loro armonica **regolazione**.

DISREGOLAZIONE IN ECCESSO

- Esperienze connotate da imprevedibilità, discontinuità della risposta affettiva materna, portano ad una regolazione emotiva "in eccesso": abnorme amplificazione di tutti i segnali, con forte attivazione neurofisiologica e segnalazione emotiva e comportamentale, talvolta espressa in forma drammatica e teatrale: lasciare andare le emozioni e perdere il controllo degli stati interni, consente paradossalmente di controllare e stabilizzare più adeguatamente la relazione.

LA PSICOPATOLOGIA IN CLASSE

- Un bambino passa più di 1/3 del suo tempo in classe; dove parla, impara, entra in relazione con adulti e compagni, esprime e controlla (più o meno bene) le sue emozioni, spesso mangia, gioca, quasi sempre è chiamato a dar prova di sé in diverse circostanze.
- In linea teorica quasi tutta la psicopatologia dello sviluppo riguarda, in un modo o nell'altro, la scuola.
- Risulta fondamentale tenere conto di ciò che avviene al bambino quando è a scuola, come si comporta con i compagni e gli insegnanti e come, in generale, i compagni, gli adulti e l'ambiente scolastico si comportano con lui.

3 grandi categorie di sintomi che hanno una maggiore rilevanza e ricadute a scuola:

1. Bambini che non riescono a stare al passo con i compagni, rimangono indietro, e per questo finiscono per apparire «diversi» e soffrire
2. Bambini che non stanno alle regole della classe e manifestano comportamenti inadeguati
3. Bambini che presentano difficoltà (più o meno elevate) a stare con i pari

ADHD

Le circolari infinite

Circolare del 19/04/2012 "Piano didattico personalizzato per alunni con ADHD (Chiarimenti)"

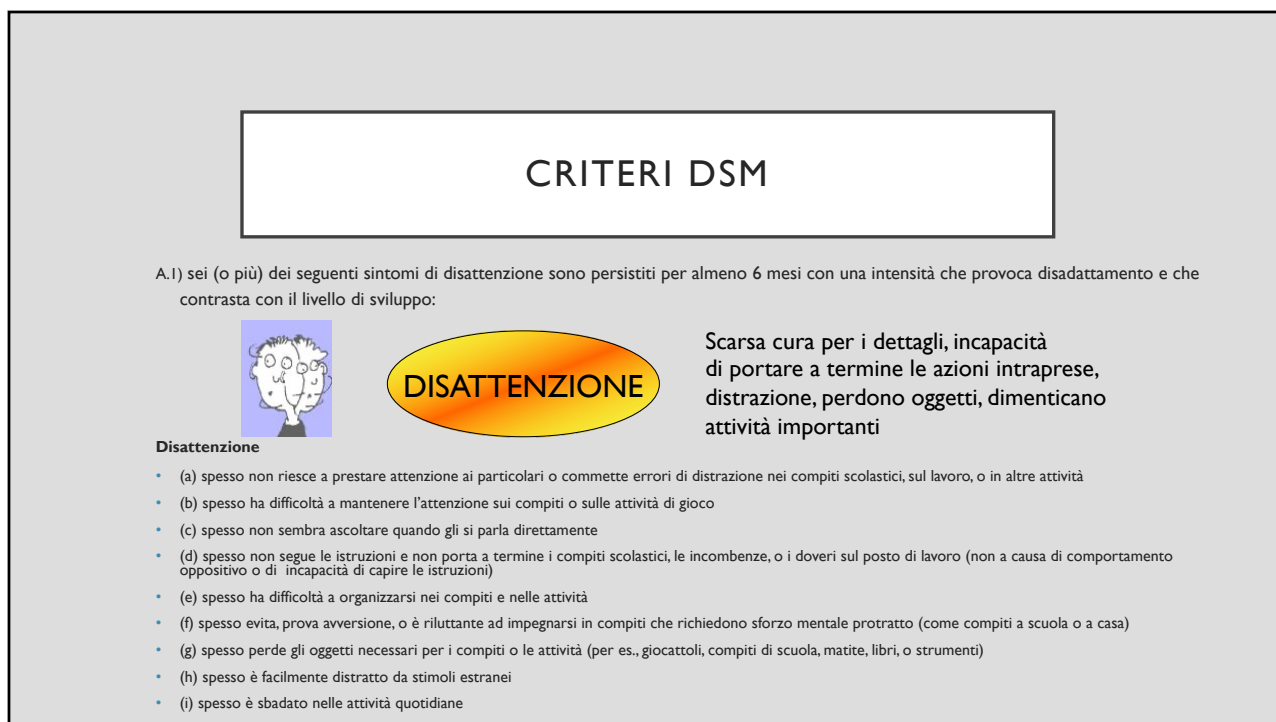
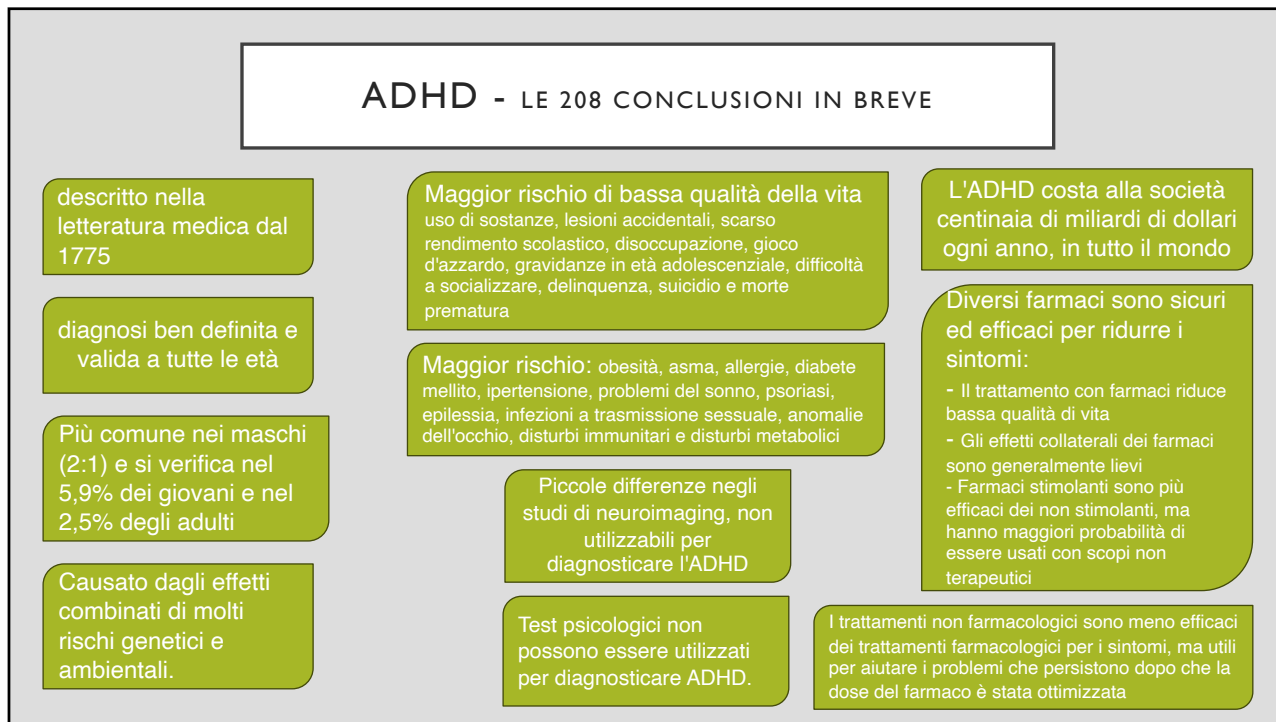
Circolare 20/03/2012 "Piano didattico personalizzato per alunni con ADHD"

Nota del 17/11/2010: "Sintomatologia dell'ADHD in età prescolare. Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria"

Circolare del 15/06/2010 "Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività."

Circolare del 4/12/2009 "Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD."

SI MA CI VUOLE IL
SOSTEGNO!



A.2) sei (o più) dei seguenti sintomi di iperattività-impulsività sono persistiti per almeno 6 mesi con una intensità che causa disadattamento e contrasta con il livello di sviluppo:



IPERATTIVITA'

Iper-attività motoria, difficoltà a rispettare le regole, i tempi, gli spazi degli altri

Iperattività

- (a) spesso muove con irrequietezza mani o piedi o si dimena sulla sedia
- (b) spesso lascia il proprio posto a sedere in classe o in altre situazioni in cui ci si aspetta che resti seduto
- (c) spesso scorrazza e salta dovunque in modo eccessivo in situazioni in cui ciò è fuori luogo (negli adolescenti o negli adulti, ciò può limitarsi a sentimenti soggettivi di irrequietezza)
- (d) spesso ha difficoltà a giocare o a dedicarsi a divertimenti in modo tranquillo
- (e) è spesso "sotto pressione" o agisce come se fosse "motorizzato"
- (f) spesso parla troppo

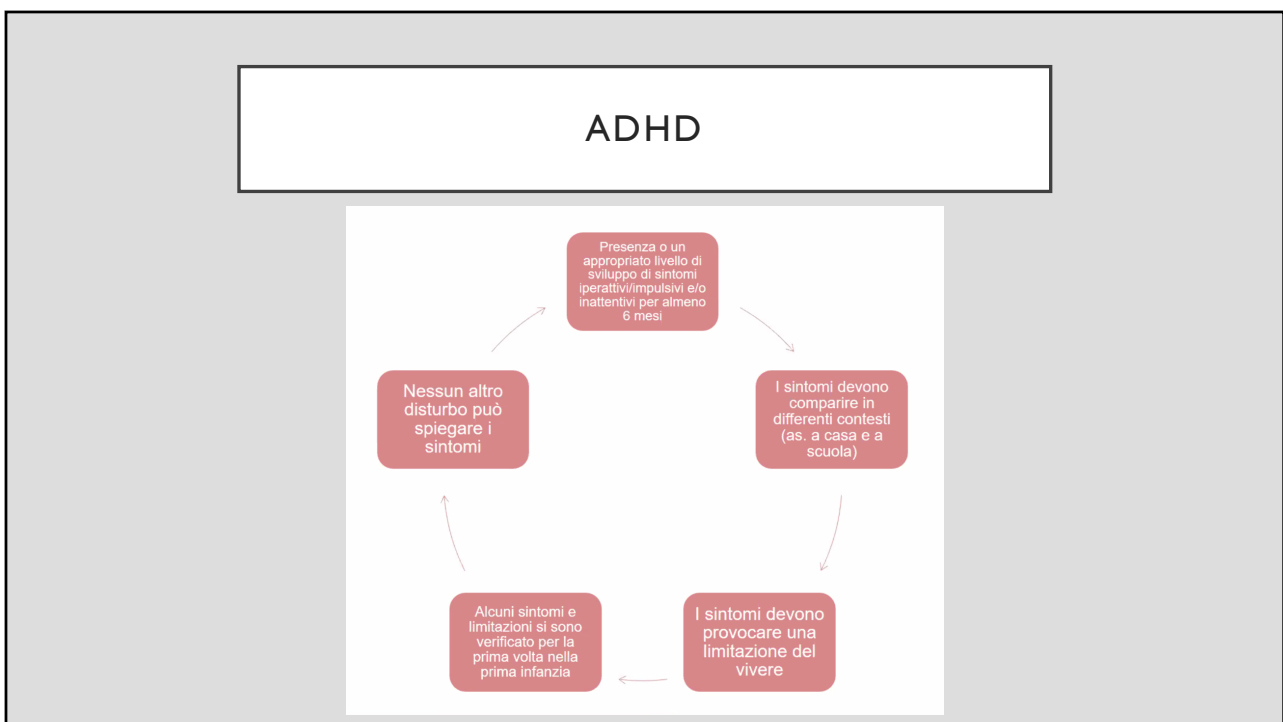
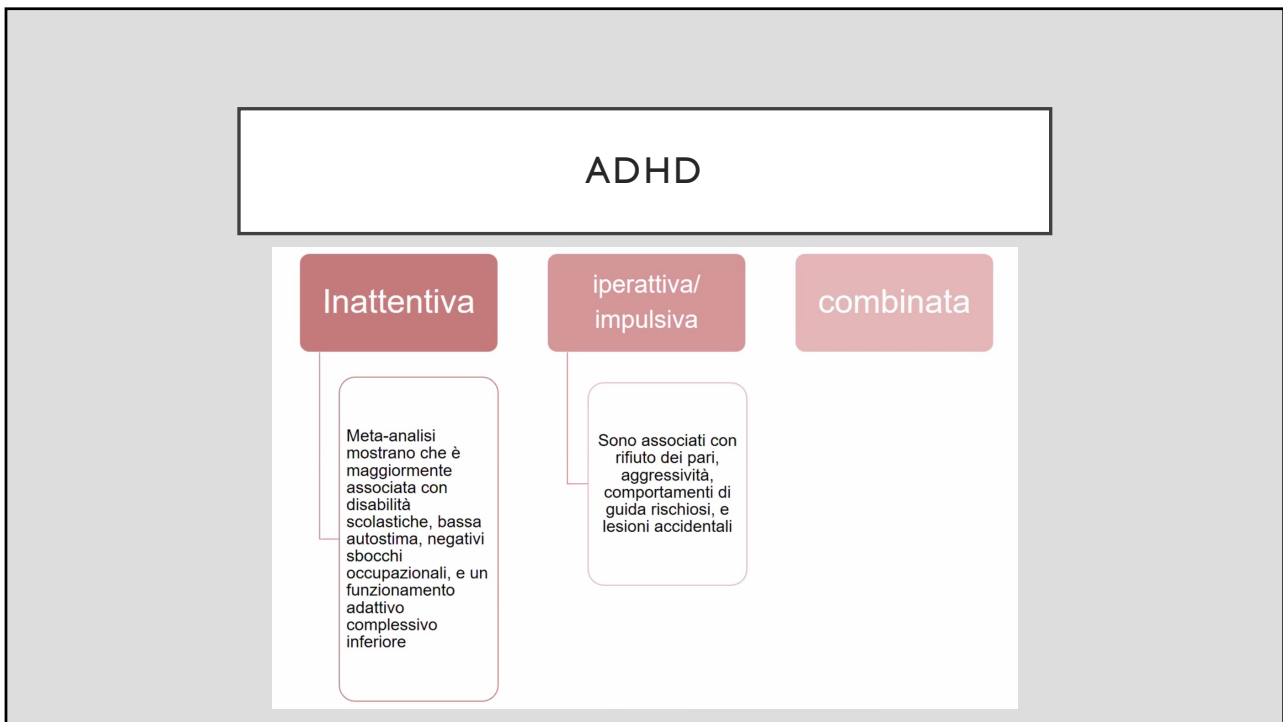


IMPULSIVITA'

Difficoltà ad organizzare azioni complesse, cambiamento rapido di attività, difficoltà a rispettare i turni, difficoltà a posticipare una gratificazione

Impulsività

- (g) spesso "spara" le risposte prima che le domande siano state completate
- (h) spesso ha difficoltà ad attendere il proprio turno
- (i) spesso interrompe gli altri o è invadente nei loro confronti (per es., si intromette nelle conversazioni o nei giochi)



ADHD

COSA ABBIAMO IMPARATO STUDIANDO I PROCESSI

• QI e punteggi di lettura moderatamente inferiori Maggiori diminuzioni dei punteggi di ortografia e matematica	• Meta-analisi di 137 studi con oltre 9400 partecipanti di tutte le età (Frazier et al., 2004).
• Deficit di QI associati all'ADHD piccoli e non clinicamente significativi	• Meta-analisi, che copre 21 studi con oltre 1900 adulti (Bridgett e Walker, 2006).
• Difficoltà da piccole a moderate nella risoluzione di problemi astratti e memoria di lavoro	• Meta analisi di 12 studi con 952 persone (Schoechlin e Engel, 2005)
• Difficoltà nell'attenzione focalizzata	• Meta analisi di 22 studi con 1493 persone (Schoechlin e Engel, 2005)
• Difficoltà nell'attenzione sostenuta	• Meta analisi di 13 studi con 963 persone (Schoechlin e Engel, 2005)
• Difficoltà nella memoria verbale	• Meta analisi di 8 studi con 546 persone (Schoechlin e Engel, 2005)

LE FUNZIONI ESECUTIVE

FUNZIONI ESECUTIVE – UNA DEFINIZIONE

- Le Funzioni Esecutive si riferiscono alle capacità cognitive coinvolte nell'iniziazione, pianificazione, organizzazione e regolamentazione dei comportamenti. Sono processi cognitivi che interagiscono tra loro per avviare pensieri e organizzare azioni funzionali al raggiungimento di uno scopo fornendo al soggetto le abilità necessarie per gestire il proprio comportamento.
- All'interno vi ricadono una serie di **abilità cognitive** responsabili di molte attività della vita quotidiana

FUNZIONI ESECUTIVE

FLESSIBILITA'


AUTOREGOLAZIONE
EMOTIVA

PIANIFICAZIONE

INIBIZIONE
DELLA RISPOSTA

ATTENZIONE
FOCALIZZATA

MEMORIA DI LAVORO



LABORATORI

✓ FUNZIONI ESECUTIVE

MEMORIA

- Visuo-spaziale
- Uditiva verbale

ATTENZIONE

- Selettiva
- Sostenuta
- Divisa

MEMORIA VISUO-SPAZIALE

01










SI RIFERISCE ALLA
MEMORIA
"PER IMMAGINI"
COLLOCATE
NELLO SPAZIO

02

FACILITA LA
RAPPRESENTAZIONE
DELLE CONOSCENZE
NUMERICHE E DEI
DATI CHE DEVONO
ESSERE ELABORATI

03

CONNESSA
ALL'ORGANIZZA
ZIONE DELLO
SPAZIO

S.NU.P.	S.NU.P.	S.NU.P.			
S.NU.P.	S.NU.P.	S.NU.P.			
S.NU.P.	S.NU.P.	S.NU.P.			

MEMORY



COSA C'ERA, COSA E' STATO SOSTITUITO?

OBIETTIVO: Stimolare la memoria visiva

MATERIALE: Oggetti della sezione

MODALITA' DI SVOLGIMENTO:

- Alcuni oggetti vengono messi al centro e si denominano insieme ai bambini
- Un oggetto viene sostituito con un altro

POSSIBILE VARIANTE:

«Indovina quale elemento è nascosto sotto il bicchiere»



INDOVINA CHI STA SOTTO?

Attività collettiva:

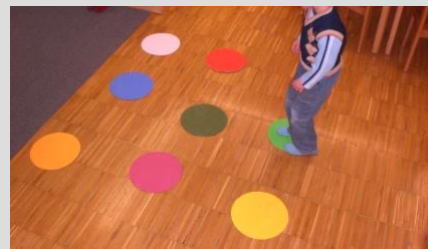
- I bambini sono disposti in cerchio, seduti o in piedi
- Un bambino esce dalla classe, mentre un altro si nasconde sotto la coperta
- Al suo rientro osserva i compagni, cercando di individuare chi è colui che sta sotto. Se necessario il bambino può chiedere aiuto ai compagni, ponendo loro alcune semplici domande, alle quali potranno rispondere solo con «sì» o «no»!



CRI, CRO, CRA...FAI UN SALTO QUI E UNO LA'

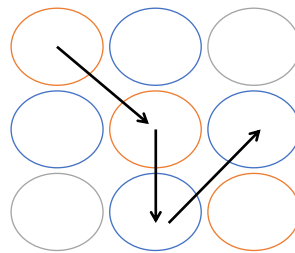
MODALITA' DI SVOLGIMENTO:

- Ad ogni bambino viene chiesto di memorizzare e compiere il percorso eseguito in precedenza dall'insegnante sulle diverse aree colorate.
- le parole CRI, CRO, CRA servono da rinforzo per facilitare il ricordo dei numeri dei passi da fare.
- Si inizia con pochi passi poi la difficoltà aumenta



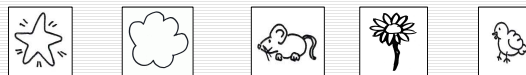
A Spasso Con I Cerchi... Sonori

Un bambino sceglie dentro quali cerchi andare e quali strumenti suonare o imitare con la voce. Successivamente, altri due bambini devono fare lo stesso percorso scelto dal primo bambino



ATTENZIONE E MEMORIA

Impara queste figure ...



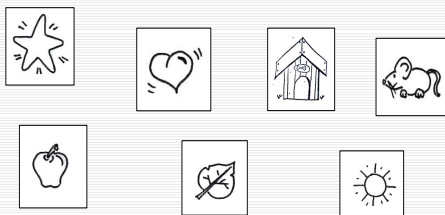
Seleziona l'informazione rilevante ...

Dimmi solo la prima figura

Dimmi solo l'ultima figura

Dimmi al figura al centro

Tra le figure c'era ...



MEMORIA Uditiva

- **Come funziona?** Ogni giocatore deve ripetere tutte le parole pronunciate fino a quel momento seguendo l'ordine, e aggiungerne una nuova
- Si decide l'ordine tra i bambini, così che dopo l'ultimo tocchi nuovamente al primo

Primo: «CANE»

Secondo: «CANE, GATTO»

Terzo: «CANE, GATTO, TOPO»

...

MEMORANDO

OBIETTIVO: potenziare memoria verbale e ampliare il lessico

MATERIALE:

- Zaino o borsa
- Accessori da mettere nello zaino



MODALITA' DI SVOLGIMENTO:

- Vengono sparsi sul pavimento accessori, scarpe, indumenti
- L'insegnante ne sceglie due e dice: «Ora metto in valigia: la sciarpa e i guanti» poi chiude la valigia
- Il bambino prescelto deve ricordare cosa è stato messo dentro, rispettando la giusta successione e aggiungendo un altro elemento
- Il secondo bambino dovrà poi ripetere i tre oggetti in sequenza, aggiungendone un quarto

ATTIVITÀ DI GRUPPO DA IMPLEMENTARE IN CLASSE - ATTENZIONE

- **L'attenzione riveste un ruolo fondamentale nell'apprendimento scolastico**
- Molti alunni con difficoltà attentive manifestano anche un ritardo negli apprendimenti

LE DIFFICOLTA' ATTENTIVE E DI APPRENDIMENTO POSSONO COESISTERE

ATTENZIONE

- L'attenzione di un bambino piccolo è di brevissima durata ed è legata soprattutto all'immaturità della corteccia frontale. Le funzioni esecutive (autoregolazione, controllo e competenze attentive) finiscono il percorso di maturazione neurale intorno ai 20 anni.

COME POSSO POTENZIARLA?

- **Osservare** in quali occasioni ci si distrae o si è più attenti
- Valutare il tempo di un'attività **aumentando gradualmente**
- **Scomporre** le attività molto lunghe in attività più brevi
- **Alternare** attività e codici sensoriali diversi
- Coinvolgere in prima persona il bambino
- Includere piccole pause

ATTENZIONE

Componenti dell'attenzione

ATTENZIONE SELETTIVA: capacità di focalizzare l'attenzione su determinati stimoli (visivi/uditivi) escludendone altri

ATTENZIONE MANTENUTA: capacità di mantenere su un oggetto o su un compito l'attenzione per un lungo periodo (dipende da fattori interni e esterni)

ATTENZIONE DIVISA: capacità di prestare attenzione a due o più stimoli contemporaneamente e/o spostare l'attenzione da uno stimolo all'altro



FLESSIBILITA' COGNITIVA

ATTENZIONE SELETTIVA

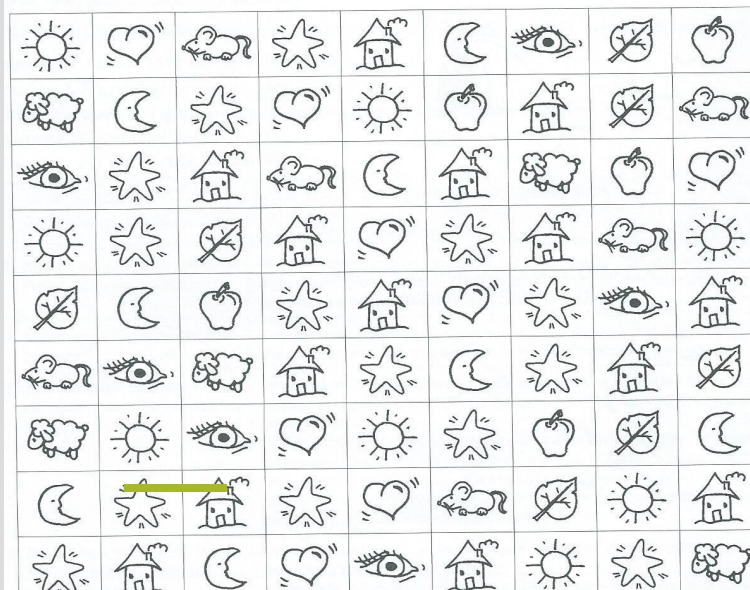


CERCA QUESTI DUE SIMBOLI



E COLORALI SOLO QUANDO LI

TROVI TUTTI E DUE DI SEGUITO.



ATTIVITA' PER POTENZIARE L'ATTENZIONE FOCALIZZATA

RICONOSCERE LE COSE SENZA VEDERLE





I bambini devono riconoscere gli oggetti al tatto, senza vederli. La loro attenzione è focalizzata sulle informazioni provenienti da questo senso.



ATTIVITA' PER POTENZIARE L'ATTENZIONE FOCALIZZATA

- **OBIETTIVO:** sviluppare ascolto attivo + sviluppare attenzione focalizzata
- **MATERIALI:** fiaba (es. Cappuccetto Rosso)
- **MODALITA' DI SVOLGIMENTO:** »Ogni volta che sentirai le parole (Cappuccetto Rosso o Nonna o Lupo) alza le mani.

ATTENZIONE DIVISA

Cielo, terra o mare?

Leggere un elenco di cose, persone e animali.
I bambini dovranno mettere una crocetta, SOLO quando sentiranno il nome di un animale e **contemporaneamente** dovranno decidere se l'animale vive in cielo, in terra o in mare.

ATTENZIONE DIVISA

Liste di parole

Vengono elencate una serie di parole.

I bambini devono compiere due compiti:

1. Battere le mani quando sentono la parola "cane"
2. Ricordarsi la prima parola della lista

"Sole; serpente; cane; luna"

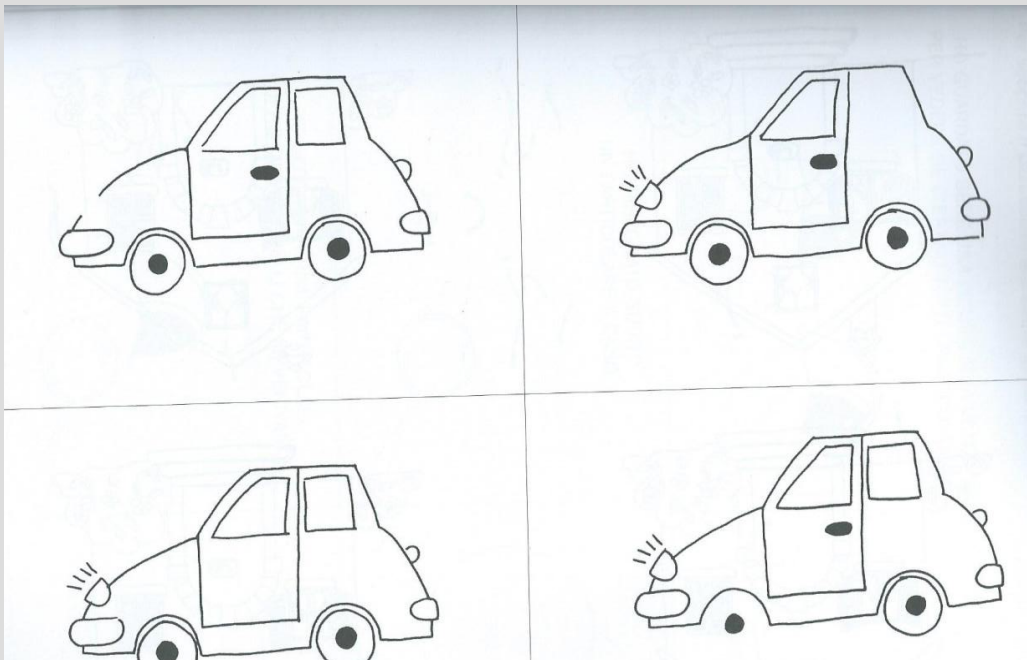
"Terra; rana; cane; pane; farfalla..."

"Cane; gatto; uccello"



Find the difference

TROVA IL PARTICOLARE MANCANTE e DISEGNALO!



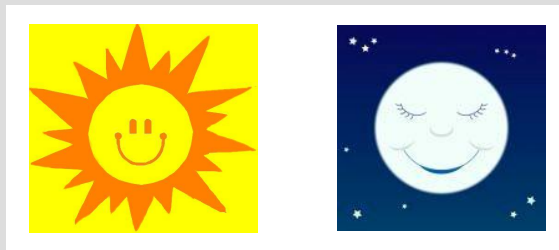
INIBIZIONE DELLA RISPOSTA

Capacità di non mettere in atto la prima risposta che, impulsivamente, tenderemmo a produrre indipendentemente dall'opportunità della stessa.

QUALI POSSIBILI ATTIVITA'?

INIBIZIONE

Giochi in cui bisogna fare / dire il contrario di quanto verrebbe spontaneo



Quando mostro il sole dire «notte», quando mostro la luna dire «giorno»

INIBIZIONE

Giochi in cui bisogna fare / dire il contrario di quanto precedentemente appreso



Insegno a rispondere a una figura con
un comportamento
(es. CERCHIO = batti le mani;
TRIANGOLO = BATTI I PIEDI)
e a metà del gioco cambio la consegna:

- movimenti invertiti
- altri movimenti diversi dai precedenti

Insegno a rispondere ad una figura
(es. batti le mani sul tavolo) e non ad
un'altra e a metà cambio la consegna
(devo rispondere ad un'altra figura

Specchio riflesso



Due bimbi sono posti uno di fronte all'altro, il primo farà dei
movimenti che saranno ripetuti dall'altro, proprio come in uno
specchio. Al suono di un campanello, il bambino che imita dovrà
ricordarsi di fare i movimenti opposti a quelli del compagno (alza la
mano destra/alza la mano sinistra; chiude l'occhio destro/chiude
l'occhio sinistro).

INIBIZIONE:

messa alla prova
tramite compiti
motori.



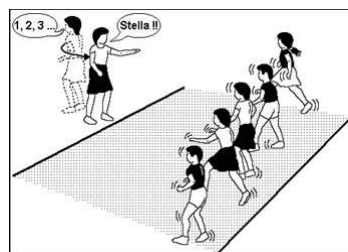
Salto della rana

Il compito può essere reso più difficile dal fatto che i due suoni siano volutamente simili

Il bambino deve eseguire il "Salto della rana" ogni volta che sente un suono, e deve star fermo quando ne sente un altro

Alcuni giochi "classici" allenano l'inibizione...

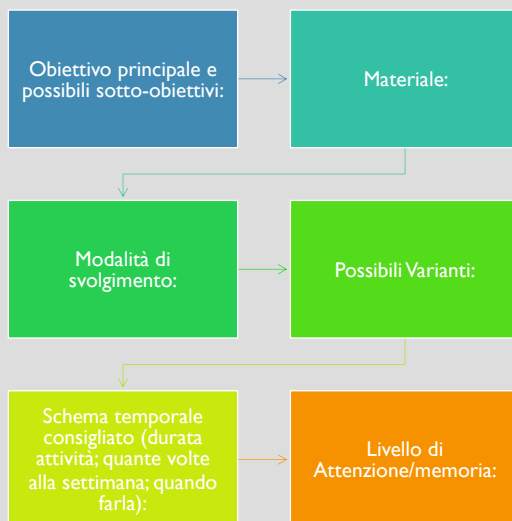
- Un due tre, stella
- Sacchi pieni e sacchi vuoti
- ...



Altre attività che allenano l'inibizione

Giochi con doppi comandi che si contraddicono tra di loro

- La maestra dice di toccare una parte del corpo e con le sue mani tocca un'altra parte (bisogna dare retta solo alla voce)
- Sacchi pieni o sacchi vuoti: la voce dice una cosa e le mani ne dicono un'altra



PROGETTARE

SCHEDA ATTIVITA'

- NOME DEL GIOCO:
- OBIETTIVO:
 - Principale
 - secondari
- MATERIALI SPAZI E TEMPISTICHE:
- MODALITA' DI SVOLGIMENTO (descrizione):
- VARIANTI
 - Livello base
 - Intermedio
 - avanzato

ADHD A SCUOLA

- I sintomi di ADHD influenzano negativamente le prestazioni scolastiche dei bambini e possono creare difficoltà relazionali all'interno della classe.
- I risultati scolastici possono raggiungere livelli inferiori rispetto a quanto ci si potrebbe aspettare in base alle capacità cognitive e all'età del bambino

ADHD A SCUOLA

- Può avvenire la produzione di attribuzioni erranee, sia da parte dei genitori che da parte degli insegnanti.

«Federico non ha voglia, è fondamentalmente pigro, comincia gli esercizi ma dopo qualche minuto si è già stufato»

«Marco a volte finisce tutti gli esercizi in un attimo, altre volte per cose alla sua portata devo stare a rincorrerlo per ore. SECONDO ME LO FA DI PROPOSITO»

«Guido fa di tutto per essere buttato fuori dalla classe, fa cadere dal banco le penne e i quaderni per avere una scusa per alzarsi, credo proprio non abbia capito che cos'è la scuola»

ADHD A SCUOLA

- I comportamenti tipici di bambini ADHD possono produrre **reazioni differenti nell'insegnante**, anche in base alla teoria personale con cui vengono elaborate queste informazioni
- le scelte didattiche ed educative risentono fortemente delle spiegazioni che l'insegnante si fornisce su alcuni comportamenti del bambino.

Es 1: insegnante che attribuisce al bambino un atteggiamento di pigrizia.

In questo caso siamo di fronte ad una interpretazione che cristallizza il comportamento del bambino, rendendolo difficilmente modificabile

Es 2: insegnante interpreta il comportamento assumendo che il bambino ha difficoltà a mantenere l'attenzione, e che questo peggiora di fronte a compiti ripetitivi.

In questo caso la corretta interpretazione consente di osservare e rispettare le caratteristiche dell'alunno **attivando sulla base di queste interventi didattici mirati ed efficaci**

ADHD A SCUOLA: OBIETTIVO

- **Fornire informazioni utili per migliorare la comprensione delle caratteristiche cognitive e comportamentali dei bambini con alcune fragilità specifiche**, per permettere loro di mettere in campo strategie educative che si basino sulle **caratteristiche specifiche del bambino**, e che tengano conto della specifica situazione, per valorizzare e attivare le risorse attentive degli alunni e per strutturare interventi di gestione dei comportamenti problematici.

DI SEGUITO ALCUNE STRATEGIE DA IMPLEMENTARE IN CLASSE...

FORNIRE COMANDI

- Spesso bambini con ADHD non eseguono i compiti richiesti non tanto perché non siano in grado di farli o per un comportamento oppositivo, ma perché non hanno **PRESTATO UNA ADEGUATA ATTENZIONE ALLE CONSEGNE**.
- Una strategia efficace da adottare è quella di fornire comandi **CHIARI, COMPRESIBILI** e che non impegnino eccessivamente la **MEMORIA DI LAVORO** del bambino
- Nella prossima slide uno schema di caratteristiche di un comando efficace

FORNIRE COMANDI

Caratteristiche	Comando NON corretto	Comando corretto	Vantaggi
Espresso in termini positivi	NON correre! NON parlare se non hai alzato prima la mano per prenotarti.	Cammino lentamente Alzo la mano per parlare	Fornisce istruzioni direttamente sul comportamento desiderato senza attivare inferenze su ciò che il bambino DOVREBBE fare. Più comprensibile e immediata

FORNIRE COMANDI

Caratteristiche	Comando NON corretto	Comando corretto	Vantaggi
Breve	Al suono della campanella dobbiamo essere già tutti pronti, avere messo tutte le nostre cose nello zaino, avere pulito il banco e disporci in fila per due	1. Mettiamo i quaderni nello zaino 2. Quando suona la campanella ci mettiamo in fila per due	Non sovraccaricare la memoria di lavoro Evitare che parti di informazioni vengano perse

FORNIRE COMANDI

Caratteristiche	Comando NON corretto	Comando corretto	Vantaggi
Specifico	Fai il bravo Impegnati!	Ci mettiamo nella posizione corretta Ieri hai fatto un ottimo lavoro quando hai scritto 3A, proviamo a scriverne 4	Fornisce indicazioni e obiettivi precisi. In questo modo il bambino può misurare i suoi progressi e avere informazioni su ciò che effettivamente fa o non fa

ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

- L'organizzazione dell'ambiente di lavoro per un bambino con fragilità attentive è fondamentale; infatti, è una condizione che facilita sia i processi attentivi che quelli di apprendimento.
- È importante insistere sull'acquisizione di alcuni automatismi relativi all'organizzazione di vari aspetti.

ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

• LA POSTURA ATTENTA

«piedi fermi sotto il tavolo, schiena dritta, braccia incrociate, occhi e orecchie aperti, bocca cucita e cervello acceso»

- Calibrare la durata in base alle specificità del bambino
- Importante avere codici comportamentali condivisi in classe
- Predisporre il corpo all'ascolto
- Aiuta il bambino a riconoscere quando l'attenzione deve essere maggiore

IL MATERIALE SCOLASTICO

«per questo lavoro sul vostro banco ci devono essere: il quaderno di matematica, una penna blu e una gomma. Tutto il resto nello zaino.

- Fornire istruzioni chiare sui materiali che servono per ogni attività
- L'ordine facilita il mantenimento dell'attenzione: riduzione distrazioni
- Facilita il passaggio da un'attività all'altra

• ORGANIZZARE LO ZAINO

Dedicare ultimi 5 minuti prima della campanella a riporre i materiali di lavoro nello zaino

- Utile a tutti i bambini che tendono a perdere le cose
- Può essere utile fornire una check list per organizzare il proprio lavoro → tradurre ogni regola in forma visiva e stimolante per il bambino ne favorisce un più facile utilizzo e interiorizzazione

ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

- Immaginatoci di guardare un programma TV con segnale intermittente...



- Un'organizzazione ordinata della lezione può aiutare il bambino con ADHD a mantenere o a riprendere il filo di ciò che sta accadendo.
- Infatti, la difficoltà a mantenere l'attenzione per periodi prolungati di tempo pone i bambini con ADHD nella condizione di «**perdere il filo**» di ciò che accade attorno a loro.

ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

Per permettere al bambino di sapere cosa lo attende, di organizzare le informazioni nel momento in cui dispone di energie e facilitare il reinserimento nei contenuti dopo una distrazione è utile:

- Conoscere il tema principale della lezione PRIMA che la spiegazione inizi
- Introdurre in modo chiaro gli argomenti
- Utilizzare eventualmente un supporto iconico: ad es, scrivere i principali punti della lezione alla lavagna, utilizzare presentazioni PPT...

ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

- L'organizzazione della lezione può avvenire a diversi livelli di complessità e di specificità:

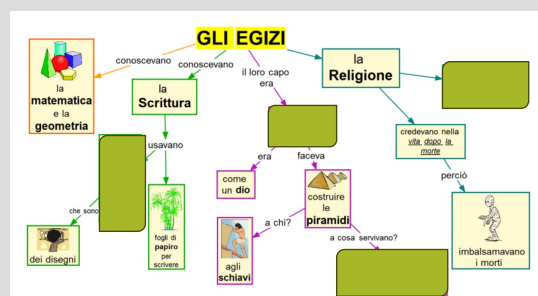
Può essere utile suddividere nei vari momenti costitutivi di una giornata (vedi figura) e/o la declinazione degli argomenti della lezione

Attività	Quanto durerà	Di quante energie avrò bisogno
Spiegazione di storia		
Disegno		
Rispondere alle domande		

ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

Può essere utile predisporre **per tutti gli studenti** alcuni schemi della lezione in cui sono presenti i principali temi trattati, con la presenza di informazioni oscurate che deve aggiungere il bambino durante la spiegazione

VANTAGGI: favorisce apprendimento attivo



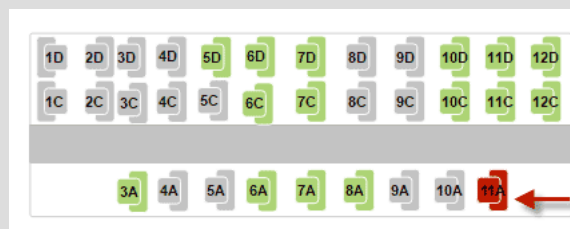
Fonte: modificata da www.anastasis.it

I COMPITI A CASA

- Per bambini con ADHD risulta estremamente difficile trascrivere i compiti sul diario. Spesso non scrivono i compiti, li scrivono in modo parziale, sbagliano la data.
- Questo dipende in parte anche dal poco tempo dedicato a tale attività (soprattutto alla scuola secondaria, in cui i compiti sono assegnati al termine della lezione, a ridosso del cambio dell'ora, nel momento in cui l'attenzione di tutti i ragazzi raggiunge i livelli più bassi).
- È IMPORTANTE:
 - Utilizzare un DOPPIO CANALE: verbale e visivo (voce e scrittura alla lavagna)
 - Scegliere un momento in cui il bambino abbia ancora disponibilità attentiva
 - VERIFICARE quanto è stato scritto (es. organizzando un'attività collettiva di verifica tra compagni di banco / rilettura a voce alta)
 - Impiego ausili informatici con inserimento di compiti

SCEGLIERE IL POSTO

- La scelta del posto è importante per un bambino che presenta difficoltà di attenzione.
- **IMPORTANTE COINVOLGERLO NELLA SCELTA**



ESEGUIRE UN COMPITO

- Una delle premesse fondamentali per eseguire correttamente un compito è **COMPRENDERE ciò che si deve fare**
 - I bambini con ADHD presentano impulsività e disattenzione, che li orientano verso il «fare» piuttosto che sul «fermarsi a riflettere» su ciò che è necessario fare
 - STRATEGIE:
 - Verificare che le istruzioni siano state comprese
 - Promuovere la memorizzazione delle istruzioni
- Es. fare ripetere verbalmente le istruzioni di un compito a tutti gli alunni PRIMA di iniziare il compito

«prendo il quaderno di grammatica e cerchio
in **ROSSO** gli aggettivi, in **BLU** i nomi e in **VERDE** i verbi»

ESEGUIRE UN COMPITO

- Per aumentare la motivazione si può spostare l'accento dalla mera esecuzione del compito al RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI PERSONALI
 - «cercherò di individuare quanti più **aggettivi**, **nomi** e **verbi** possibili
in base alla regola della maestra»
- Percepire un compito come una SFIDA permette di attivare energie emotive a sostegno della propria attenzione
 - «Cercherò di rimanere concentrato»
- Se si utilizza la modalità di «sfida», è importante accertarsi che la costruzione della sfida sia orientata al tentativo di migliorare sé stessi piuttosto che cercare il confronto con altri
 - «Ieri ho cerchiato 5 **aggettivi** e ho fatto 3 errori, oggi sento di aver capito la regola e ne cerchiò 8 corretti»

ESEGUIRE UN COMPITO

- La modalità di approccio ad un compito che ad oggi risulta maggiormente indicata è quella in cui vengono costruite connessioni «se...allora...»

VANTAGGI:

- allenare le capacità di pianificazione o di altre funzioni esecutive del bambino
(Cohen, Bayer, Haudas e Gollwitzer, 2008; Miles e Proctor, 2008)
- attivare la rappresentazione mentale dell'obiettivo da raggiungere e di ciò che potrebbe interferire con tale scopo (rendendo quindi l'obiettivo/stato più saliente)
- Facilitare l'individuazione di una situazione critica e in che modo affrontarla quando si presenta
(Parks-Stamm, Gollwitzer e Oettingen, 2007)

LA PERCEZIONE DEL TEMPO

- I bambini ADHD presentano **problemi di gestione del tempo**, in particolare:
PERCEZIONE DEL TEMPO e ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'
- Il tempo percepito è quello PRESENTE → difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi a lungo termine, che richiedono tempo e il raggiungimento di obiettivi intermedi, che spesso fanno fatica a riconoscere
- È possibile utilizzare programmi di Token Economy per potenziare la motivazione al raggiungimento di obiettivi di apprendimento e di cambiamento comportamentale. Attraverso queste strategie, il bambino può ricevere o perdere ricompense contestualmente all'esecuzione o meno di compiti precedentemente concordati

STRATEGIE «AUTO»

- In letteratura sono descritte numerose strategie di autovalutazione che cercano di promuovere nel bambino una maggiore consapevolezza metacognitiva
- Tra le più utilizzate ci sono le tecniche di automonitoraggio dell'attenzione e automonitoraggio della prestazione (Reid e Harris, 1993; Reid, Trout e Schartz, 2005)

Automonitoraggio dell'attenzione (Di Pietro, Bassi e Filoramo, 2001)

Utilizzo di uno stimolo sonoro (es campanello) proposto a intervalli di tempo irregolari. Quando suona il bambino deve valutare la sua condizione attentiva (attento/non attento). Registrare le autovalutazioni in una tabella per misurare le caratteristiche attentive del bambino

STRATEGIE «AUTO»

Automonitoraggio della prestazione (Cornoldi, De Beni e Gruppo M.T., 1993)

- Utilizzo di un compito scolastico (es operazioni matematiche),
- il bambino deve effettuare delle previsioni
- Confronto tra previsioni (aspettative) e prestazione effettiva

Tipo di verifica Su quale esercizio voglio lavorare?	Sono pronto da 1 a 10, quanto mi sento pronto per questo esercizio	Tempo Ho --- minuti di tempo	Prevedo quante operazioni o analisi completerò nel tempo a disposizione	Vedo Verifico con l'insegnante quante operazioni sono state effettivamente completate	Confronto Valuto la differenza tra la prestazione e il risultato

Scheda «Vedo e Prevedo»
(Cornoldi, De Beni e Gruppo M.T., 1993)

COMPORAMENTO

- Nella scelta delle strategie più adatte per i bambini con ADHD è importante comprendere che il bambino non può rimanere seduto al banco per periodi prolungati di tempo
- COSA FARE?
- Ciò che l'insegnante può fare non è tanto modificare direttamente tale comportamento, ma individuare le situazioni in cui intervenire in ANTICIPO
- Per fare questo è necessario individuare quali sono le circostanze e i tempi in cui il bambino può avere maggiore necessità di movimento → quando si verificano, offrire degli incarichi che permettano di scaricare tale necessità

Pulire la lavagna

Fare delle
fotocopie

Concessioni:
gamba che dondola

DIALOGO INTERNO

- Strategia da suggerire per i genitori: aereo e torre di controllo
- Aumenta il dialogo interno.

